

La chiesa edificata nel 1600 venne eretta sul colle San Pancrazio dove si venera la Madonna della Sanità

Tra le più antiche parrocchie della città

Adagiato sul colle San Pancrazio, il quartiere di Portapiana, si trova nella zona più alta e nel cuore storico della città di Cosenza. Qui sorge il complesso di S. Maria della Sanità che comprende la chiesa e il chiostro con l'annesso convento dell'Ordine dei Francescani Conventuali, una volta chiamato S. Maria delle Grazie.

La chiesa, edificata nel 1628 dal vescovo di Venosa, visitatore apostolico, è una delle più antiche della città, segnata dal tempo e dalla storia, punto di riferimento in un contesto sociale difficile e particolare.

La struttura, per un breve periodo requisite per motivi militari, nel corso del dominio francese furono sede di briganti e poi seminario. Dopo varie distruzioni (tanti i terremoti che recarono danni all'edificio) e varie opere di riedificazione, la chiesa subì nel 1759 un intervento di rifacimento che la portò alle forme attuali, mentre nel maggio del 1909, per volere di un'amministrazione cattolica, il restauro della parrocchia fu affidato al parroco di Portapiana Mons. Francesco Caruso. Questi, aiutato dalla maestranza del luogo, investì tutto il patrimonio paterno per riportare alla luce una chiesa, tanto travagliata dalle calamità naturali quanto caratterizzata da storia e bellezza. Mons. Caruso si mise subito all'opera e con dedizione e impegno, ridiede nuova vita alla parrocchia con una ricostruzione materiale ma soprattutto spirituale. Il 10 luglio del 1910 la chiesa venne definitivamente dedicata alla Madonna della Sanità. Numerosi i preti che si sono susseguiti e che, ciascuno con le proprie virtù, hanno contribuito alla crescita della parrocchia: don Luigi Federico, espressione di gioia, esempio di



umiltà e semplicità; e poi don Giancarlo Gatto, don Germano Anastasio.

Oggi il complesso conventuale è sede del conservatorio musicale della città, le cui sale si affacciano direttamente sul bellissimo chiostro, mentre la comunità parrocchiale richiama i residenti nei quartieri di Portapiana, Badessa

e Timpone degli Ulivi. La festa di S. Maria della Sanità e dei Santi Medici, per antica consuetudine festeggiata la II domenica di ottobre, si celebra ora la II domenica di luglio, ed è occasione di grazia e di gioia per tutti i fedeli.

Negli ultimi anni, in particolare, nei 7 giorni che precedono e preparano alla festa, i vari incontri e

le tante celebrazioni sono animate dalle altre parrocchie presenti sul territorio circostante, per fare così rete con le altre comunità ed esprimere un messaggio di condivisione e di unione: tutti insieme, tutti fratelli, tutti uniti dallo stesso credo.

«Numerose le realtà presenti in parrocchia e le attività svolte per animare le celebrazioni e

Quest'ultima iniziativa, in particolare, ha l'obiettivo di portare direttamente nelle case della gente il messaggio del Signore, attraverso la lettura e il commento della Parola; organizzato nei tempi liturgici forti, la volontà oggi è quella di rendere l'incontro un appuntamento fisso e periodico, momento di crescita spirituale e di comunione. Si cerca poi di stare accanto ai più giovani, di creare anche per loro un punto di ritrovo e opportunità di fraternità. Si collocano in questa direzione - ha proseguito don Pierluigi - esperienze di

oratorio e doposcuola, sperimentate in passato con non poche difficoltà, ma che si vuole tentare oggi di rimettere in piedi. Tra le altre proposte, anche il progetto di un ambulatorio, tutte iniziative il cui scopo è dare nuovo slancio vitale ad una parrocchia complessa, calata in un contesto socio-culturale particolare, in cui si procede a fatica ma sempre con entusiasmo e voglia di fare».

Roberta De Rose

A Novembre ricorre l'anniversario della morte di Monsignor Caruso

Un sacerdote donato alla parrocchia



Monsignor Francesco Caruso dedicò la sua vita sacerdotale interamente alla parrocchia del quartiere di Portapiana

Monsignor Francesco Caruso nacque a Cosenza il 4 settembre 1875, studiò nel seminario diocesano e nel 1899 fu ordinato sacerdote. Il 2 aprile 1899 fece il suo ingresso nella Parrocchia di S. Maria della Sanità, e subito si mise all'opera, investendo tutto il patrimonio paterno per i lavori di risanamento di una chiesa trovata in condizioni fatiscenti.

E proprio grazie alla sua volontà, alla sua passione e alla sua attenzione quella stessa parrocchia acquistò nuova linfa vitale, divenendo punto di riferimento per la popolazione locale, luogo di incontro e di preghiera. Dopo 30 anni di ininterrotto lavoro, Mons. Caruso terminò il suo cammino terreno.

In vita, non chiese mai nulla per sé ma espresse solo il desiderio che le sue spoglie riposassero nella chiesa per la quale tanto aveva fatto, circondato dall'affetto dei suoi figli.

E così, il 25 novembre 1951 sotto la guida di Mons. Chiodo, e con il permesso dell'arcivescovo, le spoglie mortali di Mons. Caruso furono traslate dal cimitero in parrocchia, dove ancora riposano.

A fine mese, in occasione degli 80 anni dalla morte di Mons. Francesco Caruso, figura centrale nella storia e nello sviluppo della chiesa di Portapiana, si vivranno dei momenti di grazia e di incontro per celebrare insieme e ricordare un parroco speciale. Esempio mirabile di generosità, con la sua dedizione totale e il suo impegno concreto diede nuova vita alla parrocchia di S. Maria della Sanità.

Per ricordare insieme Mons. Caruso, "padre dei poveri, educatore impareggiabile della gioventù, ricco di ogni virtù sacerdotale" (come riportano le parole incise sulla lapide), la parrocchia di S. Ma-



ria della Sanità e il suo parroco don Pierluigi Mauro hanno previsto una serie di appuntamenti: il 28 e il 29 ottobre, alle ore 18, presso i saloni parrocchiali, si terranno degli incontri vocazionali, animati dal seminario diocesano; il 30, alle 18, ci sarà una commemorazione della figura di Mons. Caruso tenuta dal professor Luigi Intriari, direttore dell'archivio storico diocesano; il 31, sempre alle 18, concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo metropolitano Mons. Salvatore Nunnari. Infine, il 1° novembre, in occasione della festa di tutti i Santi, alle ore 10.30, la S.Messa sarà celebrata da don Mario Corrado, rettore del seminario diocesano. L'iniziativa si carica di un importante significato ed acquista ulteriore rilievo in quanto si svolge nell'anno che, per volere del Papa, è dedicato al sacerdozio.

r.d.r.

In alto la facciata della chiesa parrocchiale di Santa Maria della Sanità. Sopra l'interno della chiesa e in fondo all'altare troneggia il quadro della Madonna